



DYNAMIC



**GIOVANNI BATTISTA VIOTTI**

**COMPLETE VIOLIN CONCERTOS (Vol. 4)**

**Concertos Nos. 18-14-3**

**FRANCO MEZZENA  
SYMPHONIA PERUSINA**



**FIRST  
RECORDING**

*Other releases:*

# GIOVANNI BATTISTA VIOTTI VIOLIN CONCERTOS

COMPLETE EDITION

CDS 63 - DDD



## GIOVANNI BATTISTA VIOTTI VOL. 1

Violin Concerto No.8 in D Major  
Violin Concerto No.11 in A Major  
Violin Concerto No.12 in B flat Major

VIOTTI CHAMBER ORCHESTRA  
Franco Mezzena, *violin*  
Luciano Borin, *conductor*  
**FIRST RECORDING**

CDS 86 - DDD



## GIOVANNI BATTISTA VIOTTI VOL. 2

Violin Concerto No.19 in G major  
Violin Concerto No.1 in C Major  
Violin Concerto No.2 in E Major

VIOTTI CHAMBER ORCHESTRA  
Franco Mezzena, *violin*  
Luciano Borin, *conductor*  
**FIRST RECORDING**

CDS 103 - DDD



## GIOVANNI BATTISTA VIOTTI VOL. 3

Violin Concerto No.7 in B Flat Major  
Violin Concerto No.13 in A Major  
Violin Concerto No.16 in E Minor

SYMPHONIA PERUSINA  
Franco Mezzena, *violin and cond.*

**FIRST RECORDING**

**FOR A FREE CATALOGUE WRITE TO:**

Dynamic Srl

Via Mura Chiappe 39, 16136 Genova - Italy

tel. (010) 2722884 - fax (010) 213937

E-mail: [dynamic@tn.village.it](mailto:dynamic@tn.village.it)

CDS 150

---

**CDS 150 (DDD)**  
DIGITAL RECORDING

**GIOVANNI BATTISTA VIOTTI**

(Fontanetto Po, Italy 1755 - London 1824)

**COMPLETE VIOLIN CONCERTOS (Vol.4) - Nos. 18-14-3**

(Cadenzas by Franco Mezzena)

---

❖ <b>CONCERTO No. 18 in E minor G90 / W18</b>	<b>27'26"</b>
1 - Allegro non troppo risoluto	12'19"
2 - Andante	05'39"
3 - Presto	09'28"
❖ <b>CONCERTO No. 14 in A minor G66 / W14</b>	<b>29'07"</b>
4 - Allegro	13'25"
5 - Siciliana (Andante)	04'34"
6 - Rondò (Allegro non troppo)	11'08"
❖ <b>CONCERTO No. 3 in A Major G25 / W3</b>	<b>20'12"</b>
7 - Maestoso	09'24"
8 - Adagio	04'42"
9 - Rondeau	06'06"

►**TOT: 77'18"**

---

**FRANCO MEZZENA**

*violin and conductor*

Violin Giovanni Osvaldo Fiori (1996) after Stradivari 1721

**SYMPHONIA PERUSINA**

G: Remo Giazotto thematic catalogue / W: Chappel White thematic catalogue

---

# SYMPHONIA PERUSINA



**First violins:** Luca Arcese\*  
Alessia Monacelli  
Giovanni Nucciarelli  
Luca Tironzelli  
Lucia Moretti

**Second violins:** Claudio Becchetti\*  
Corinna Ruppert  
Paolo Castellani  
Pierluigi Mencaglia

**Violas:** Domenicantonio Natalucci\*  
Nicoletta Ghigi

**Cellos:** Marco Becchetti\*  
Luigi Ricci

**Double-bass:** Simone Lodovini\*

**Oboes:** Vladimiro Vagnetti\*  
Simone Frondini

**Horns:** Alberto Junior Serpente\*  
Fausto Ricci

*\* solos*

---

# GIOVANNI BATTISTA VIOTTI (1755-1824)

## I Concerti per violino e orchestra Vol.4

### nn. 3, 14 e 18

*Danilo Prefumo*

L'importanza di Giovanni Battista Viotti, nato a Fontanetto Po, in provincia di Vercelli, nel 1755, e morto a Londra nel 1824, è oggi giustamente riconosciuta, anche se le sue opere, salvo poche eccezioni, sono ancora ben lontane dall'essere popolari. Dopo aver studiato con Gaetano Pugnani (1731 - 1798), violinista e compositore assai reputato al suo tempo, nel 1775 Viotti entrò a far parte della cappella reale torinese. Cinque anni dopo, nel 1780, Pugnani lo volle con sé in una tournée che toccò la Svizzera, la Germania, la Polonia e la Russia, per poi concludersi trionfalmente in Francia. Il 17 marzo del 1782 Viotti si esibì al Concert Spirituel di Parigi, e in seguito al successo di quel concerto si stabilì definitivamente nella capitale francese, divenendo in breve tempo il beniamino degli ambienti aristocratici e della corte, e facendosi conoscere anche come compositore attraverso la pubblicazione di molte sue opere, e segnatamente dei concerti per violino. Nel 1784, Viotti entrò al servizio della regina Maria Antonietta; nel 1788, insieme con Léonard Autié, iniziò la carriera di impresario teatrale aprendo il Théâtre de Monsieur, patrocinato dal conte di Provenza, fratello minore di Luigi XVI. Scoppiata la Rivoluzione, e temendo possibili ritorsioni per i suoi stretti rapporti con la nobiltà, nel 1792 Viotti si trasferì in Inghilterra, e lì visse svolgendo attività imprendoriali ed esibendosi

ancora come solista. Nel 1798, sospettato a torto di essere legato agli ambienti rivoluzionari francesi, fu costretto a lasciare l'Inghilterra, e visse per quasi tre anni in Germania. Solo nel 1801 poté far ritorno in Gran Bretagna, dove si dedicò soprattutto al commercio di vini. Salvo alcuni viaggi a Parigi, Viotti rimase a Londra fino al 1818. In quell'anno, su richiesta personale del re Luigi XVIII, fece ritorno a Parigi, per assumere la direzione del Théâtre Italien e in seguito dell'Opéra; ma nel 1821, scoraggiato per le molte critiche, fece ritorno a Londra, dove morì il 3 marzo del 1824.

Viotti ottenne grandi successi come solista, e fu particolarmente apprezzato per la sua tecnica brillante e per la capacità di "cantare" le melodie nei movimenti lenti. Col tempo, tuttavia, egli vide progressivamente scemare la propria popolarità, e terminò la sua vita quasi completamente dimenticato. Eppure Viotti fu per lungo tempo considerato come uno dei maestri della musica strumentale europea. Le sue opere solistiche, e in particolare i concerti per violino e orchestra, di cui Dynamic ha intrapreso per la prima volta l'incisione integrale, costituirono il fondamento della scuola violinistica francese, e rappresentarono i modelli stilistici ammirati e imitati da autori come Pierre Rode (1774 - 1830), Rodolphe Kreutzer (1766 - 1831) e Pierre Baillot (1771 - 1842). Ma anche altri musicisti mostrarono interesse per le

---

opere di Viotti. Mozart, ad esempio, curò un adattamento del *Concerto n.16 in Mi minore*, aggiungendo trombe e timpani all'organico orchestrale.

Di Giovanni Battista Viotti ci restano ventinove concerti per violino e orchestra, scritti in un arco di tempo che va dal 1782 al 1808 circa. Questo concerti costituiscono sicuramente il vertice dell'attività compositiva viottiana, offrendo un'ampia gamma di soluzioni stilistiche ed espressive. Significativa è, ad esempio, la predilezione viottiana per le tonalità minori soprattutto nelle opere composte a partire dal 1788 (e per un totale di dieci concerti su ventinove). Partito dalle tarde appendici dello stile galante, Viotti approda, negli ultimi lavori, alle soglie del romanticismo: di fronte al quale egli peraltro si arresta, pur lasciandolo presagire in più di una pagina, e segnatamente nel celeberrimo *Concerto n.22 in La minore*, che tanto piaceva anche a Johannes Brahms.

Questo CD riunisce tre concerti, scritti in epoche differenti, che ben illustrano l'evoluzione dello stile del compositore piemontese. Il *Concerto n.3 in La maggiore* fu il primo dei concerti viottiani ad essere pubblicato: esso vide infatti la luce nel 1781 per i tipi dell'editore Hummel di Berlino, all'epoca della tournée europea compiuta da Viotti in compagnia di Gaetano Pugnani. Definito dal violinista e compositore Pierre Baillet «un modèle de grâce», questo concerto rivela con ogni evidenza quanto lo stile di Viotti, al principio degli anni Ottanta, dovesse apparire innovativo. Il primo movimento, *Maestoso*, col suo piglio incisivo, la vigorosa introduzione orchestrale e la brillante scrittura solistica, è una pagina di gran-

de originalità. L'*Adagio*, in Mi maggiore, colpisce subito per la freschezza della sua cantabilità, di un lirismo franco e immediato, di ascendenza ancora tartiniana, mentre il *Rondeau* finale, in cui il solista entra subito in scena senza introduzione orchestrale, è un fuoco di fila di trovate strumentali e melodiche di grande efficacia, nell'ambito di un linguaggio per qualche verso accostabile a quello dei concerti violinistici mozartiani.

Il *Concerto n.14 in La minore*, pubblicato a Parigi nel 1788, è il primo dei concerti viottiani in tonalità minore. Ciò si traduce immediatamente in un discorrere meno estroverso, evidente già nel pensoso *Allegro* iniziale, che ad incalzanti ritmi di marcia unisce repentini abbandoni lirici, in un discorso musicale liberamente rapsodico. La breve *Siciliana (Andante)*, piena di malinconia, è una di quelle pagine in cui Viotti esibiva sicuramente la sua celebrata capacità di far cantare lo strumento con grande intensità. L'*Allegro non troppo* conclusivo, in forma di rondò, è una pagina di carattere amabile, forse un poco prolissa, che rinuncia ad ogni forma di compiaciuto virtuosismo.

Nel *Concerto n.18 in Mi minore*, stampato intorno al 1790/1793, dunque in piena Rivoluzione, l'intenso patetismo dell'*Allegro non troppo risoluto* pare estendersi anche al successivo *Andante* in La maggiore, in 3/8, un' appassionata e commovente melodia nel più puro *style larmoyant*. Conclude il concerto – certo una delle opere migliori del Viotti maturo – un *Presto* in forma di rondò non privo di inflessioni popolariegianti.

---

# GIOVANNI BATTISTA VIOTTI (1755-1824)

## Complete Violin Concertos Vol.4

### Nos.3, 14, 18

Danilo Prefumo

Translated by Daniela Pilarz

**T**he importance of Giovanni Battista Viotti - born at Fontanetto Po (near Vercelli) in 1755 and died in London in 1824 - has nowadays been acknowledged, but his works remain, with few exceptions, unperformed.

After studying with Gaetano Pugnani (1731-1798), violinist and composer of renown, in 1775 Viotti became a member of the orchestra of Turin's royal chapel. Five years later Pugnani took him on a tour through Switzerland, Germany, Poland and Russia, which ended triumphally in France. On March 17th, 1782 Viotti appeared in concert at Paris's *Concert Spirituel*, and his success was such that he decided to take up residence in the French capital, where he quickly became a favourite with the aristocratic circles and the Court. He built himself a fame also as composer with the publishing of many of his works, among them his violin concertos. In 1784 Viotti entered the service of queen Marie Antoniette; in 1788, with the patronage of the Count of Provence, younger brother of Luis XVI, and together with Léonard Autié, he established a new opera house, the *Théâtre de Monsieur*. At the outbreak of the Revolution, being closely linked to the aristocratic circles, he fled to London, where he made a living as impresario and solo performer. In 1798, suspected of Jacobin activity, Viotti was forced to leave England, and moved to Germany where he

stayed for almost three years. In 1801 he was able to return to London, where he dedicated himself to wine trading. Except for a few trips to Paris, he remained in London until 1818, when, on the personal invitation of the former Count of Provence, now Luis XVIII, he returned to the French capital to assume direction of the *Théâtre Italien* and, later, of the *Paris Opéra*. In 1821, however, discouraged by much negative criticism, he moved back to England, where he died on March 3rd, 1824.

Endowed with a brilliant technique and a gift for "singing" his melodies in the slow movements, Viotti had a dazzling career as soloist, but with time his popularity gradually decreased and he ended his life almost completely forgotten. Nonetheless Viotti was for a long time considered one of the masters of European instrumental music. His solo works, especially his violin concertos (of which Dynamic has undertaken the first complete recording) laid the foundations of the French violin school and were stylistic models much admired and imitated by composers such as Pierre Rode (1774-1830), Rodolphe Kreutzer (1766-1831) and Pierre-Marie Baillot (1771-1842). Also Mozart showed interest in his works, adapting his *Concerto No.6* in E minor with the addition, in the orchestra, of trumpets and kettledrum.

29 of Viotti's violin concertos have come down to

---

us, written roughly between 1782 and 1808. With their wide range of styles and expressive features, these works represent probably the apex of the composer's output. One noteworthy feature is Viotti's predilection for minor tonalities especially in the works composed from 1788 on (for a total of 10 out of 29). Having started as a late-galant composer, in his latest works he came up to the threshold of Romanticism: but there he stopped, although a few romantic traits can be envisioned in more than one instance, namely in his famous *Concerto in A minor No.22*, a favourite of Brahms's.

The present CD groups three concertos composed at different times, which well illustrates the development of the Piedmontese composer's style. *Concerto No.3 in A minor* was the first one to be published: this was done by Hummel in Berlin in 1781, during the European tour taken by Viotti and Pugnani. Described by violinist and composer Pierre Baillot "un modèle de grace", this work makes plain how much Viotti's style at the beginning of 1780 must have appeared innovative.

The first movement, *Maestoso*, with its incisive character, vigorous orchestral introduction and brilliant solo writing, is greatly original. The *Adagio*, in E Major, strikes for its refreshing lyricism, which is direct and unaffected, of Tartinian descent; the final *Rondeau*, where the soloist enters the scene without any orchestral introduction, is a quickfire of instrumental and melodic inventions of great efficacy, within a writing that is somewhat comparable to that of Mozart's violin concertos.

*Concerto in A minor No.14*, published in Paris in

1788, is the first concerto by Viotti written in a minor key. This necessarily means a less extrovert style, as it is clear already from the opening thoughtful *Allegro*, which merges pressing marching rhythms with sudden passages of soaring lyricism, within a freely rhapsodic musical discourse. The short *Siciliana (Andante)*, full of melancholy, is no doubt one of those movements that enabled Viotti to display his renowned ability to make the instrument "sing". The concluding *Allegro non troppo*, in the form of a *rondo*, is a charming passage - perhaps a little long-winded - where any attempt at virtuosity is given up on.

*Concerto in E minor No.18* was published around 1790/93, therefore at the height of the Revolution. The intense pathos of the *Allegro non troppo risoluto* stretches into the following *Andante*, in E Major and in 3/8 time, featuring a passionate and moving melody in pure *larmoyant* style. The work ends with one of finest creations of late Viotti, a *Presto* in the form of a *rondo*, with popular overtones.



---

# GIOVANNI BATTISTA VIOTTI (1755-1824)

## Konzerte Nr. 3, 14 und 18 für Violine und Orchester

*Danilo Prefumo*

*Übersetzung: Eva Pleus*

**D**ie Bedeutung des 1755 in Fontanetto Po (Provinz Vercelli) geborenen und 1824 in London verstorbenen Giovanni Battista Viotti wird heute bereits anerkannt, obwohl seine Werke mit wenigen Ausnahmen von Popularität noch weit entfernt sind. Nachdem er bei Gaetano Pugnani (1731-1798), einem seinerzeit sehr angesehenen Geiger und Komponisten, studiert hatte, trat Viotti 1775 in die königliche Kapelle Turins ein. Fünf Jahre später, also 1780, nahm ihn Pugnani auf eine Tournee mit, die in die Schweiz, nach Deutschland, Polen und Rußland führte und in Frankreich ihr triumphales Ende fand. Am 17. März 1782 trat Viotti im Pariser Concert Spirituel auf und ließ sich angesichts des Erfolgs dieses Konzerts endgültig in der französischen Hauptstadt nieder, wo er in Kürze zum Liebling der Adelskreise und des Hofes wurde. Hier wurde er durch die Veröffentlichung vieler seiner Werke, vornehmlich der Konzerte für Violine, auch als Komponist bekannt. 1784 trat Viotti in die Dienste von Königin Marie Antoinette und wurde 1788 mit der Eröffnung des Théâtre de Monsieur, das unter der Schutzherrschaft des Comte de Provence, des jüngeren Bruders Ludwig XVI., stand, zusammen mit Léonard Autié zum Theaterimpresario. Nach Ausbruch der Revolution fürchtete Viotti angesichts seiner engen Beziehungen zum Adel die Möglichkeit von Vergeltungsmaßnahmen und übersiedelte 1792 nach England. Dort arbeitete er

als Impresario und trat auch noch als Solist auf. 1798 wurde er fälschlich der Verbindungen zu Kreisen der französischen Revolution verdächtigt und war gezwungen, England zu verlassen. Sodann lebte er fast drei Jahre lang in Deutschland. Erst 1801 vermochte er nach Großbritannien zurückzukehren, wo er sich vor allem dem Weinhandel widmete. Mit Ausnahme einiger Reisen nach Paris blieb Viotti bis 1818 in London. In diesem Jahr kehrte er auf ausdrückliches Verlangen von König Ludwig XVIII. nach Paris zurück, wo er die Leitung des Théâtre Italien und dann der Opéra übernahm. Durch die viele Kritik an seiner Tätigkeit entmutigt, kehrte er aber 1821 nach London zurück, wo er am 3. März 1824 starb.

Als Solist hatte Viotti großen Erfolg und wurde seiner brillanten Technik und seiner Fähigkeit, die Melodien in den langsamen Sätzen zum "Singen" zu bringen, halber besonders geschätzt. Mit der Zeit nahm seine Popularität aber nach und nach ab, und am Ende seines Lebens war er fast völlig vergessen. Dennoch wurde Viotti lange als einer der Meister der europäischen Instrumentalmusik angesehen. Seine Werke für Soloinstrumente, speziell die Konzerte für Violine und Orchester, deren Gesamtaufnahme durch Dynamic erstmals erfolgt, bildeten die Grundlage für die französische Geigerschule und stellten stilistische Modelle dar, die von Autoren wie Pierre Rode (1774-1830), Rodolphe Kreutzer (1766-1831) und Pierre Baillot

---

(1771-1842) bewundert und nachgeahmt wurden. Aber auch andere Musiker zeigten Interesse für Viottis Werke. Mozart bearbeitete beispielsweise das *Konzert Nr. 16 in e-Moll*, indem er der Orchesterbesetzung Trompeten und Pauken hinzufügte.

Uns verbleiben neunundzwanzig Konzerte für Violine und Orchester von Giovanni Battista Viotti, die in einem Zeitraum zwischen 1782 und ungefähr 1808 entstanden. Diese Konzerte bilden mit Sicherheit den Gipfelpunkt der kompositorischen Tätigkeit Viottis und bieten eine umfangreiche Skala stilistischer und expressiver Lösungen. Bedeutsam ist beispielsweise die Vorliebe Viottis für die Mollltonarten (zehn Konzerte von neunundzwanzig), die in den ab 1788 komponierten Werken deutlich ausgeprägt ist. Von den letzten Ausläufern des galanten Stils ausgehend, erreicht Viotti in seinen letzten Werken die Schwelle der Romantik, der gegenüber er allerdings anhält, obwohl er sie an mehr als einer Stelle ahnen läßt (und markant in dem besonders berühmten *Konzert Nr. 22 in a-Moll*, das auch Johannes Brahms so sehr liebte).

Diese CD vereint drei zu verschiedener Zeit geschriebene Konzerte, die die stilistische Entwicklung des piemontesischen Komponisten gut erläutern. Das *Konzert Nr. 3 in A-Dur* war das erste der Konzerte Viottis, das publiziert wurde, denn es wurde 1781 vom Berliner Hummel-Verlag gedruckt, als Viotti mit Gaetano Pugnani die erwähnte Europatournee absolvierte. Dieses von dem Geiger und Komponisten Pierre Baillet als «un modèle de grâce» bezeichnete Konzert zeigt sehr deutlich, wie innovativ Viottis Stil zu Beginn der achtziger Jahre gewirkt haben muß. Der erste Satz,

*Maestoso*, ist mit seinem einprägsamen Zugriff, der kraftvollen Orchesterintroduktion und der brillanten solistischen Schreibweise von hoher Originalität. Das *Adagio* in E-Dur beeindruckt sofort durch die Frische seiner Kantabilität von direkter, unmittelbarer Lyrik, die noch an Tartini gemahnt, während das abschließende *Rondeau*, in welchem der Solist ohne Orchestereinleitung sofort zu spielen beginnt, ein Feuerwerk äußerst effektvoller instrumentaler und melodischer Einfälle im Rahmen einer Sprache ist, die irgendwie der der Mozart'schen Violinkonzerte angenähert werden kann.

Das in Paris 1788 veröffentlichte *Konzert Nr. 14 in a-Moll* ist das erste von Viottis Konzerten in Moll. Dies setzt sich sofort in einem weniger extrovertierten Verlauf um, der bereits im nachdenklichen *Allegro* zu Beginn deutlich wird, das in frei rhapsodischem Verlauf drängende Marschrhythmen mit plötzlicher lyrischer Hingabe vereint. Die kurze *Siciliana (Andante)* voller Melancholie ist sicherlich einer der Sätze, in denen Viotti seine gefeierte Fähigkeit, das Instrument sehr intensiv zum Singen zu bringen, vorführte. Das abschließende *Allegro non troppo* in Rondoform ist ein liebenswerter, vielleicht ein wenig geschwätziger Satz, der auf jegliche Form selbstverliebter Virtuosität verzichtet.

In dem um 1790/1793, also während der Französischen Revolution, gedruckten *Konzert Nr. 18 in e-Moll* scheint sich das intensiv Pathetische des *Allegro non troppo risoluto* auch auf das darauffolgende *Andante* in A-Dur im 3/8-Takt zu erstrecken, einer leidenschaftlichen, bewogenden Melodie im reinsten *style larmoyant*. Das Konzert (sicherlich eines der besten Werke des älteren Viotti) schließt mit einem *Presto* in Rondoform, das auch volkstümlichen Wendungen nicht abgeneigt ist.

---

# GIOVANNI BATTISTA VIOTTI (1755-1824)

## Concertos n.3, 14 et 18 pour violon et orchestre

*Danilo Prefumo*

*Traduit par Cécile Viars*

L'importance de Giovanni Battista Viotti, né en 1755 à Fontanetto Po, près de Vercelli, et mort à Londres en 1824, est aujourd'hui reconnue à sa juste valeur bien que ses oeuvres, hormis quelques rares exceptions, soient encore loin d'être populaires. Après avoir étudié avec Gaetano Pugnani (1731 - 1798), violoniste et compositeur assez réputé de son temps, Viotti entra en 1775 à la chapelle royale de Turin. Cinq ans plus tard, en 1780, Pugnani le voulut à ses côtés pour une tournée à travers la Suisse, l'Allemagne, la Pologne, la Russie et qui s'acheva triomphalement en France. Le 17 mars 1782, Viotti se produisit au Concert Spirituel de Paris et, à la suite du succès remporté par ce concert, s'établit définitivement dans la capitale française, devenant rapidement le benjamin des milieux aristocratiques et de la cour et se faisant également connaître comme compositeur grâce à la publication d'un grand nombre de ses oeuvres, plus particulièrement les concertos pour violon. En 1784, Viotti entra au service de la reine Marie-Antoinette; en 1788, il fit ses débuts, avec Léonard Autié, comme impresario de théâtre en ouvrant le Théâtre de Monsieur, sous la protection du comte de Provence, frère cadet de Louis XVI.

Lorsque la Révolution éclata, Viotti craignit de subir des représailles en raison de ses liens étroits avec la noblesse et, en 1792, quitta la France pour l'Angleterre où il continua d'exercer l'activité d'im-

presario et à se produire comme soliste. En 1798, soupçonné à tort d'être lié aux milieux révolutionnaires français, il fut contraint de quitter l'Angleterre pour l'Allemagne où il resta trois ans. Ce n'est qu'en 1801 qu'il put retourner en Angleterre où il s'occupa principalement du négoce de vins. Hormis quelques voyages à Paris, Viotti demeura à Londres jusqu'en 1818. Cette année-là, le roi Louis XVIII le pria personnellement de revenir à Paris pour prendre la direction du Théâtre Italien, puis de l'Opéra; mais en 1821, découragé par les nombreuses critiques, il retourna à Londres où il s'éteignit le 3 mars 1824.

Viotti obtint un grand succès comme soliste et fut particulièrement apprécié pour sa brillante technique et sa capacité de "chanter" les mélodies dans les mouvements lents. Avec le temps, cependant, il vit progressivement décliner sa popularité et mourut presque oublié de tous. Pourtant, Viotti fut longtemps considéré comme un des maîtres de la musique instrumentale européenne. Ses oeuvres pour solistes, en particulier les concertos pour violon et orchestre -dont Dynamic a entrepris pour la première fois l'enregistrement intégral- constituèrent le fondement de l'école française de violon et représentèrent les modèles stylistiques admirés et imités par des auteurs tels que Pierre Rode (1774 - 1830), Rodolphe Kreutzer (1766 - 1831) et Pierre Baillot (1771 - 1842). D'autres musiciens furent également intéressés par les

---

oeuvres de Viotti. Mozart, par exemple, fit une adaptation du *Concerto n°16 en Mi mineur*, ajoutant trompettes et timbales à l'orchestre.

Giovanni Battista Viotti nous a laissé vingt neuf concertos pour violon et orchestre composés entre 1782 et 1808 environ. Ces concertos représentent sans aucun doute l'apogée de l'activité de Viotti en matière de composition, et offrent une vaste gamme de solutions stylistiques et expressives. La prédilection de Viotti pour les tons mineurs (dix concertos sur vingt neuf), plus particulièrement marquée dans les pièces composées à partir de 1788, est par exemple significative. Ayant écrit ses premières oeuvres alors que le style galant était sur son déclin, Viotti composa ses dernières pièces à l'aube du romantisme devant lequel il s'arrêta, tout en le laissant présager en plusieurs endroits, plus particulièrement dans le très célèbre *Concerto n°22 en La mineur* que Johannes Brahms aimait tant.

Ce CD réunit trois concertos composés à des époques différentes et qui illustrent bien l'évolution du style du compositeur piémontais. En 1781, le *Concerto n°3 en La majeur* fut le premier des concertos de Viotti à être publié par la maison d'édition Hummel de Berlin, à l'époque de la tournée européenne effectuée par Viotti en compagnie de Gaetano Pugnani. Défini par le violoniste et compositeur Pierre Baillot comme «un modèle de grâce», ce concerto révèle clairement le style innovateur de Viotti au début des années mille sept cent quatre-vingt. Avec son ton incisif, son introduction orchestrale vigoureuse et sa brillante partition pour soliste, le premier mouvement, *Maestoso*, est d'une grande originalité. L'*Adagio* en Mi majeur frappe d'emblée pour la

fraîcheur de sa mélodie, d'un lyrisme franc et immédiat encore influencé par Tartini, tandis que le *Rondeau* final -dans lequel le soliste entre immédiatement en scène sans introduction orchestrale- est une succession d'inventions instrumentales et mélodiques très efficaces dans le cadre d'un langage qui, d'une certaine façon, se rapproche des concertos pour violon de Mozart.

Publié à Paris en 1788, le *Concerto n°14 en La mineur* est le premier des concertos que composa Viotti en tonalité mineure. Cela se traduit immédiatement par un développement moins communicatif, visible dès l'*Allegro* pensif initial qui alterne des rythmes de marche pressants et des abandons lyriques soudains, créant un discours musical librement rhapsodique. La brève *Sicilienne (Andante)*, débordante de mélancolie, est un de ces morceaux dans lesquels éclatait le célèbre talent de Viotti pour faire chanter l'instrument avec une grande intensité. L'*Allegro non troppo* final, en forme de rondeau, est un morceau empreint de grâce -peut-être un peu prolix- qui renonce à toute forme de virtuosité complaisante.

Dans le *Concerto n°18 en Mi mineur* publié aux alentours de 1790/1793, c'est-à-dire en pleine Révolution, le pathétisme intense de l'*Allegro non troppo risoluto* semble aussi s'étendre au mouvement suivant, un *Andante* en La majeur, en 3/8, dans lequel la mélodie passionnée et émouvante est présentée dans le plus pur style *larmoyant*. Le concerto -sans aucun doute une des meilleures compositions de la maturité de Viotti- s'achève par un *Presto* en forme de rondeau dans lequel on perçoit des accents proches de l'art populaire.



*Symphonia Perusina*

**Franco Mezzena**, diplomato al Conservatorio di Trento con il massimo dei voti e la lode, ha studiato con Salvatore Accardo. La sua carriera come solista, in duo e in trio con Bruno Mezzena e Arturo Bonucci lo ha visto presente nei più importanti teatri e ospite nei principali festival tra cui Teatro Regio di Torino, Fenice di Venezia, Massimo di Catania, Teatro Comunale di Modena, Sala Grande del Conservatorio di Milano, Accademia S. Cecilia di Roma, Napoli, Messina, Festival di Cervo, Bologna, Parigi, Lille, Poitiers, Großer Musikvereinssaal di Vienna, Gewandhaus di Lipsia, Budapest, Primavera di Praga, Zagabria, Sofia, Odessa. Ha effettuato numerose tournées con *I Musicisti* e con *I Virtuosi di Roma*. Ha collaborato con celebri artisti, tra i quali S.Accardo, R.Ricci, B.Giuranna, R.Filippini, B.Canino, J.Klein, F.Petracchi, A.Pay, S.Gazzelloni, J.Berger. Suona in duo con il chitarrista Massimo Scattolin, con cui fa parte del *Paganini Consort* assieme a Marcello Defant, viola, e Arturo Bonucci, violoncello. Docente al Conservatorio ed all'Accademia di Pescara tiene corsi di perfezionamento e master-classes in Italia ed all'estero (Musica Riva, Alghero, S.Antioco, Académie d'Été d'André, Rotterdam). Primo violino del *Quintetto italiano*, con cui si è esibito in tutto il mondo, suona su un magnifico Antonio Stradivari (1721) e su violini del liutaio Giovanni Osvaldo Fiori di Treviso. È direttore artistico del Concorso Nazionale di Musica «Città di Villar Perosa».

**Franco Mezzena** obtained a diploma with full marks and honours at the Trento Conservatory and studied with Salvatore Accardo. As soloist, and in duo and trio with Bruno Mezzena and Arturo Bonucci, he has appeared in the most important theatres and at major music festivals: *Teatro Regio* of Turin, *La Fenice* of Venice, *Teatro Massimo* of Catania, *Teatro Comunale* of Modena, *Sala Grande* of the Milan Conservatory, *Accademia S. Cecilia* of Rome, theatres of Naples and Messina, *Musikverein Saal* of Vienna, *Grosse Gewandhaus* of Leipzig, Festivals of Cervo, Bologna, Paris, Lille, Poitiers, Budapest, Prague, Zagabria, Sofia, Odessa. He has gone on numerous tours with *I Musicisti* and *I Virtuosi di Roma*, and has collaborated with artists of renown: S.Accardo, R.Ricci, B.Giuranna, R.Filippini, B.Canino, J.Klein, F.Petracchi, A.Pay, S.Gazzelloni, J.Berger. He plays in duo with guitarist Massimo Scattolin, with whom, and together with violist Marcello Defant and cellist Arturo Bonucci, he has formed the ensemble *Paganini Consort*. He teaches at the Pescara Conservatory and Music Academy, and holds master classes both in Italy and abroad (Musica Riva, Alghero, S.Antioco, Académie d'Été d'André, Rotterdam). First violin of *Quintetto Italiano*, which has appeared throughout the world, he plays a superb Stradivarius (1721) and violins by luthier Giovanni Osvaldo Fiori of Treviso. He is artistic director of the National Music Competition «Città di Villar Perosa».

**Franco Mezzena**, der das Konservatorium in Trient *cum laude* absolvierte, studierte bei Salvatore Accardo. Seine Karriere als Solist (im Duo und Trio mit Bruno Mezzena und Arturo Bonucci) verlief in den bedeutendsten Theatern und als Gast der wichtigsten Festivals. Dazu gehören das Teatro Regio in Turin, La Fenice in Venedig, Teatro Massimo in Catania, Teatro Comunale in Modena, Großer Saal des Mailänder Konservatoriums, Accademia di S. Cecilia in Rom, Neapel, Messina, Festival Cervo, Bologna, Paris, Lille, Poitiers, Großer Musikvereinssaal in Wien, Gewandhaus Leipzig, Budapest, Prager Frühling, Zagreb, Sofia und Odessa. Mezzena machte zahlreiche Tourneen mit *I Musici* und *I Virtuosi di Roma*. Er arbeitete mit berühmten Künstlern wie S. Accardo, R. Ricci, B. Giuranna, R. Filippini, B. Canino, J. Klein, F. Petracchi, A. Pay, S. Gazzelloni und J. Berger. Als Duo spielt er mit dem Gitarristen Massimo Scattolin, mit dem er zusammen mit Marcello Defant (Bratsche) und Arturo Bonucci (Cello) zum *Paganini Consort* gehört. Als Dozent am Konservatorium und der Akademie von Pescara hält er Perfektionierungskurse und Meisterklassen in Italien und im Ausland ab (Musica Riva, Alghero, Sant'Antioco, Académie d'Été d'Andé, Rotterdam). Erster Geiger des *Quintetto italiano*, mit dem er auf der ganzen Welt aufgetreten ist, spielt er eine prachtvolle Stradivari von 1721 und auf Violinen des Geigenbauers Giovanni Osvaldo Fiori in Treviso. Mezzena ist künstlerischer Leiter des Nationalen Musikwettbewerbs «Città di Villar Perosa».

Diplômé du Conservatoire de Trente avec le maximum des points et les félicitations du jury, **Franco Mezzena** a étudié avec Salvatore Accardo. Sa carrière de soliste, en duo et en trio avec Bruno Mezzena et Arturo Bonucci, l'a amené dans les plus grands théâtres et les principaux festivals parmi lesquels le Teatro Regio de Turin, La Fenice de Venise, Massimo de Catane, Teatro Comunale de Modène, la Grande Salle du Conservatoire de Milan, l'Accademia Santa Cecilia de Rome, Naples, Messine, le Festival de Cervo, Bologne, Paris, Lille, Poitiers, Grosse Musikverein Saal de Vienne, Gewandhaus de Leipzig, Budapest, Printemps de Prague, Zagreb, Sofia, Odessa. Il a effectué de nombreuses tournées avec *I Musici* et avec *I Virtuosi di Roma*. Il a collaboré avec des artistes célèbres parmi lesquels S. Accardo, R. Ricci, B. Giuranna, R. Filippini, B. Canino, J. Klein, F. Petracchi, A. Pay, S. Gazzelloni, J. Berger. Il joue en duo avec le guitariste Massimo Scattolin qui est membre, comme lui, du *Paganini Consort* avec Marcello Defant, à la viole, et Arturo Bonucci, au violoncelle. Professeur au Conservatoire et à l'Accademia de Pescara, il organise également des stages de perfectionnement et des master-classes en Italie et à l'étranger (Musica Riva, Alghero, S. Antioco, Académie d'Été d'Andé, Rotterdam). Premier violon du *Quintetto italiano*, avec lequel il a donné des concerts dans le monde entier, il possède un superbe Antonio Stradivari (1721) et des violons du luthier Giovanni Osvaldo Fiori de Trévise. Il est directeur artistique du Concours National de Musique «Città di Villar Perosa».

## FRANCO MEZZENA, other releases

### Giovanni Battista VIOTTI

COMPLETE VIOLIN CONCERTOS (Vol.1) Concertos No.8 - 11 - 12  
F. Mezzena, violin - Viotti Chamber Orchestra, Luciano Borin  
CDS 63 - DDD 1CD FIRST RECORDING

### Giovanni Battista VIOTTI

COMPLETE VIOLIN CONCERTOS (Vol.2) Concertos No.19 - 1 - 2  
F. Mezzena, violin - Viotti Chamber Orchestra, Luciano Borin  
CDS 86 - DDD 1CD FIRST RECORDING

### Giovanni Battista VIOTTI

COMPLETE VIOLIN CONCERTOS (Vol.3) Concertos No.7 - 13 - 16  
Symphonia Perusina  
Franco Mezzena, violin and conductor  
CDS 103 - DDD 1CD FIRST RECORDING

### Mario CASTELNUOVO-TEDESCO

COMPLETE PIANO TRIOS  
Trio Mezzena Bonucci:  
B. Mezzena, piano - F. Mezzena, violin - Arturo Bonucci, cello  
CDS 136 - DDD 1CD FIRST RECORDING

### Giuseppe MARTUCCI

COMPLETE PIANO TRIOS  
Trio Mezzena-Bonucci:  
B. Mezzena, piano - F. Mezzena, violin - A. Bonucci, cello  
CDS 132 - DDD 1CD FIRST RECORDING

### Nicolò PAGANINI

Sonatas Op.2/Op.3 - Cantabile and Waltz\*  
Duetto Amoro\* - Cantabile in D Major  
Franco Mezzena, violin - Adriano Sebastiani, guitar  
CDS 62 - DDD 1CD \*FIRST RECORDING

## G.B. VIOTTI, other releases

### Giovanni Battista VIOTTI

Three String Quartets  
Quartetto Aira:  
F. Cipriani, violin - M. Lagomarsino, violin  
E. Braucher, viola - A. Fantinuoli, cello  
CDS 138 - DDD 1CD FIRST RECORDING

### Giovanni Battista VIOTTI

2 Trios for 2 violins and cello - 3 Serenades for 2 violins  
L'Arte dell'Arco:  
G. Guglielmo, violins F. Guglielmo, violin - P. Bosna, cello  
CDS 101 - DDD 1CD FIRST RECORDING

### Giovanni Battista VIOTTI

Complete sonatas for violin and piano (Vol.1)  
Felix Ayo,violin - Corrado De Bernart, piano  
S 2002 - DDD 1CD FIRST RECORDING (MID-PRICE)

## Next releases / prossime uscite:

### Giovanni Battista VIOTTI

Complete sonatas for violin and piano (Vol.2)  
Felix Ayo,violin - Corrado De Bernart, piano  
S 2003 - DDD 1CD FIRST RECORDING (MID-PRICE)

### Giovanni Battista VIOTTI

Complete sonatas for violin and piano (Vol.3)  
Felix Ayo,violin - Corrado De Bernart, piano  
S 2004 - DDD 1CD FIRST RECORDING (MID-PRICE)

### Giovanni Battista VIOTTI

COMPLETE VIOLIN CONCERTOS (Vol.5) Concertos No.5-20-27  
Symphonia Perusina  
Franco Mezzena, violin and conductor  
CDS 206 - DDD 1CD FIRST RECORDING



# GIOVANNI BATTISTA VIOTTI

(Fontanetto Po, Italy 1755 - London 1824)

## COMPLETE VIOLIN CONCERTOS (Vol.4) - Nos. 18-14-3

❖ CONCERTO No. 18 in E minor G90 / W18	27'26"
1 - Allegro non troppo risoluto	12'19"
2 - Andante	05'39"
3 - Presto	09'28"
❖ CONCERTO No. 14 in A minor G66 / W14	29'07"
4 - Allegro	13'25"
5 - Siciliana (Andante)	04'34"
6 - Rondò (Allegro non troppo)	11'08"
❖ CONCERTO No. 3 in A Major G25 / W3	20'12"
7 - Maestoso	09'24"
8 - Adagio	04'42"
9 - Rondeau	06'06"
► TOT: 78'49"	

**FRANCO MEZZENA**

*violin and conductor*

Violin Giovanni Osvaldo Fiori (1996) after Stradivari 1721

**SYMPHONIA PERUSINA**

G: Remo Giazotto thematic catalogue / W: Chappel White tematic catalogue

**COMPACT**  
**disc**  
DIGITAL AUDIO

Cover: Proteo - Computer graphics: Sergio Giudici  
Cover painting: Richard Wilson, *View on the Thames near Knew Gardens at Syon House*  
Recording and editing: Pietro Mosetti Casaretto  
Recorded at Sala S. Antonio, Perugia, Italy - 15/16/17/18 May 1997 © 1997 - DDD  
Produced by DYNAMIC S.r.l. Genova, Italy - Made in EEC  
E-mail: [dynamic@tn.village.it](mailto:dynamic@tn.village.it)

  
8 007144 601508